

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
TORINO (ITALY)

INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

N. 14 - DICEMBRE 1966

LETTERA AGLI ABBONATI

Il teatro nel mondo sta rapidamente evolvendo.

Lo Stabile invita il suo pubblico ad uno stimolante viaggio attraverso le novità italiane e straniere.

Il Teatro Stabile di Torino, accanto a spettacoli che potrebbero definirsi di repertorio, cioè classici o contemporanei di autori affermati e di larga popolarità, ha sempre proposto al suo pubblico opere nuove, tali da impegnare la curiosità e l'intelligenza in forma più « esplorativa », con una punta di gusto per l'avventura e la scoperta. Le proposte fatte in questo campo dal Teatro Stabile concernono sia il linguaggio dei testi sia quello degli allestimenti. Basterebbe ricordare l'ormai famoso *Bertoldo a corte* di Massimo Dursi, realizzato con una fusione di recitazione, musica, canto e mimo, oppure *L'Antonello capobrigante* di De Chiara, dall'impostazione corale popolare, oppure ancora *Come ali hanno le scarpe* di Perrini, in cui una troupe di clowns venne innestata in uno spettacolo di prosa, fino alle recentissime esperienze teatrali della Ginzburg, di Moravia e di Levi. L'elencazione potrebbe continuare, ma ora ci limiteremo ad osservare che proposte, a diverso livello, sono state fatte al pubblico torinese dal Teatro anche nell'ambito del repertorio straniero, includendo nel cartellone opere di alcuni degli autori più nuovi e significativi del mondo contemporaneo, da Ionesco a Beckett, da Frisch a Dürrenmatt, e offrendo al suo pubblico la possibilità di conoscere significanti tentativi operati da altri teatri, soprattutto stranieri: ci limiteremo a questo proposito al ricordo delle rappresentazioni offerte al Teatro Gobetti dal Living Theatre.

In questi ultimi anni, parallelamente all'irrobustimento delle formazioni teatrali maggiori e soprattutto degli Stabili e in coincidenza con il risveglio dell'interesse popolare per il teatro, si è manifestata in forma sempre più netta l'esigenza di una stimolatrice attività sperimentale, tale da immunizzare, nel limite del possibile, il teatro nel suo complesso dal pericolo dell'ufficialità accademica. Ci è sembrato quindi opportuno intensificare quest'anno il lavoro nella direzione della ricerca e della proposta. Proprio in questo mese, nella sala di via Rossini, ospitiamo uno spettacolo allestito dal Teatro Gruppo di Carlo Quartucci e composto di due atti unici di Roberto Lerici: *Il gioco dei quattro cantoni* e *Un fatto di assassinio*. Si tratta di un esperimento del più grande interesse sia sul piano dei testi come su quello dell'allestimento. Il teatro di Lerici sia che si collochi in forma intermedia tra il così detto teatro della crudeltà e il teatro dell'assurdo sia che si ricollegli in misura più esplicita a certo realismo sociale, ci sembra una delle più interessanti proposte che siano apparse nella dram-

maturgia italiana degli ultimi anni. Per parte sua Carlo Quartucci coi suoi attori stanno compiendo da alcuni anni ricerche espressive del più grande interesse formale, ma, come è tipico dell'avanguardia moderna, di un formalismo che è preciso impegno sul piano dei contenuti.

Per i nostri abbonati assistere allo spettacolo presentato al Teatro Gobetti può costituire occasione non solo

(segue)

Nel corso delle repliche dello spettacolo La pulce nell'orecchio di Feydeau al Carignano si sono verificati, a causa dell'affluenza di pubblico davvero imprevista e imprevedibile, alcuni incidenti: posti prenotati o venduti due volte, posti prenotati e non ritirati, posti richiesti e non concessi perché il teatro risultava, almeno sulla « pianta », tutto esaurito. Tali inconvenienti, ai quali si può facilmente ovviare quando non ci sono molte richieste, diventano irreparabili e perciò tanto più spiacevoli quando la richiesta del pubblico risulta superiore alla disponibilità dei posti. Mentre porgiamo le nostre scuse più sincere e sentite a coloro che hanno dovuto accontentarsi di estemporanee soluzioni di fortuna, ringraziamo di cuore quegli spettatori che, con un comportamento comprensivo e partecipe, hanno facilitato il nostro lavoro. Nell'intento di rendere sempre più agevole l'uso dell'abbonamento abbiamo intanto apportato le seguenti importanti innovazioni di carattere organizzativo:

SI PRENOTA TUTTI I GIORNI compresi la domenica e i festivi DALLE 9,30 ALLE 23 AI NUMERI TELEFONICI 87.93.42 - 87.93.43

Funziona regolarmente il servizio di recabito a domicilio, a mezzo dell'Agenzia Defendini

PROLUNGAMENTO DELLE REPLICHE DEGLI ALTRI TRE SPETTACOLI IN ABBONAMENTO

Dobbiamo però informare i signori abbonati che, contrariamente alle concessioni di favore in uso sinora, le prenotazioni non ritirate entro le ore 19 del giorno precedente quello della recita vengono annullate e i posti immediatamente messi di nuovo a disposizione del pubblico.

Non ci illudiamo, naturalmente, d'aver eliminato, con un colpo di bacchetta magica, tutti gli inconvenienti che ancora potranno accadere, ma saremo sinceramente grati agli abbonati se vorranno segnalare, di persona, per telefono o per iscritto, direttamente alla direzione del Teatro Stabile di Torino, in Via Rossini 8, tel. 87.77.87 tali incidenti; non solo perché è il sistema più diretto per eliminare il ripetersi di tali inconvenienti, ma soprattutto perché difficilmente il personale a cui si rivolgono lamentele o contestazioni risulta poi competente a tale incarico. E il nostro più vivo desiderio consiste nel renderci, nel migliore dei modi, utili al nostro pubblico; che è poi il fine più vero e difficile del nostro mestiere.

N.M.

di un interessante incontro, ma fors'anche di stimolante scoperta. Lo spettacolo, composto da *Il gioco dei quattro cantoni* e *Un fatto di assassinio*, si replica fino al 27 dicembre. Ripetiamo: un'occasione da non perdere.

Intanto il Teatro sta preparando lo spettacolo annunciato in cartellone col titolo *Teatro Uno*. In questo notiziario illustriamo la composizione di tale spettacolo e la sua duplice articolazione. Qui vogliamo limitarci ad osservare che *Teatro Uno* vuol essere essenzialmente uno strumento di informazione destinato a rinnovarsi negli anni venturi mediante un *Teatro Due*, *Teatro Tre*, ecc. Lo scopo dell'iniziativa assunta dallo Stabile è semplice ed evidente. Esiste ormai nel mondo — e comincia ad esistere anche nel nostro paese — una fascia di produzione teatrale che va assumendo sempre maggior consistenza e che costituisce un insieme di voci nuove, una chiara rottura con una tradizione ottocentesca che in varia misura ha finora predominato nel teatro. E' impossibile ignorare questo fenomeno, è impossibile e pericoloso giacché una fedeltà eccessiva al passato in questo caso può significare una perdita del contatto con la realtà odierna e soprattutto un precludersi la possibilità di capire ciò che ci prepara l'avvenire. *Teatro Uno*, affiancato nel cartellone a spettacoli di forte richiamo e di eloquente collaudata comunicatività, vuole essere un'agile rassegna del nuovo, un invito per il pubblico a dare uno sguardo in quel futuro che è già incominciato. A tal fine è sembrato che la scelta di uno spettacolo composto di atti unici, quindi vario, anche se sarà nostra cura comporlo armonicamente

ed organicamente, potesse costituire il mezzo più efficiente per raggiungere lo scopo.

Sarebbe probabilmente sterile però il nostro lavoro di informazione se ci limitassimo a invitare il pubblico a venire al nostro *Teatro Uno* come ad un dispensario di novità, da vedere, da mettersi in testa, da accettare per essere alla moda ed aggiornati. Il nuovo in campo artistico e culturale è sempre discussione, rielaborazione personale, scelta e conquista. Per questo la formula di *Teatro Uno* che stiamo elaborando prevede una diretta partecipazione del pubblico, un'apertura alla sorpresa e al dialogo. Insomma, pensiamo a qualcosa del tipo *happening*, dove una grossa parte dell'imprevisto sia offerta dagli spettatori.

Sempre nel campo della ricerca del nuovo, il Teatro sta preparando delle serate di incontro tra pubblico ed artisti, costruite senza un preciso e prestabilito disegno, nel corso delle quali giovani poeti, pittori o musicisti possano intervenire a mostrare ed illustrare il loro lavoro, i risultati raggiunti e discuterne liberamente con i presenti.

Questa lettera di fine d'anno agli abbonati è stata dedicata interamente al nuovo e al futuro. Una lettera un po' avveniristica, insomma, ed è proprio guardando al futuro che ci sembra naturale ed indispensabile concluderla augurando ai nostri abbonati, anche a nome di tutto il Teatro, un felice 1967.

Gianfranco de Bosio
Gian Renzo Morteo

E' uscito il Quaderno N. 8 del Teatro Stabile di Torino. E' dedicato agli autori italiani rappresentati dal nostro Teatro in questa stagione: Levi, Moravia, Rodari e contiene inoltre quattro testi sperimentali. E' la prima volta che il Teatro Stabile di Torino è in grado di pubblicare, in anteprima assoluta, opere che costituiscono stimolanti esempi di una nuova avanguardia.

E' in vendita al botteghino del Teatro a L. 200 e un numero limitato di copie viene offerto in omaggio a chi acquista, a L. 500, il dramma « Se questo è un uomo », pubblicato da Einaudi nella Collezione di Teatro.

CALENDARIO DELLE RECITE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

DA MERCOLEDI' 28 DICEMBRE 1966 A DOMENICA 12 FEBBRAIO 1967

	CARIGNANO	GOBETTI	NUOVO
28 dicembre	Mercoledì		Ore 21,10 SE QUESTO E' UN UOMO (1)
29 dicembre	Giovedì		Ore 21,10 SE QUESTO E' UN UOMO (1)
30 dicembre	Venerdì		Ore 21,10 SE QUESTO E' UN UOMO (1)
31 dicembre	Sabato		Ore 20,30 SE QUESTO E' UN UOMO (1)
1 gennaio	Domenica		Ore 16 SE QUESTO E' UN UOMO (1)
2 gennaio	Lunedì		
3 gennaio	Martedì	Ore 21,10 NON SI SA COME (2)	Ore 21,10 TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA (3)
4 gennaio	Mercoledì	Ore 21,10 NON SI SA COME (2)	Ore 21,10 TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA (3)
5 gennaio	Giovedì	Ore 19,30 NON SI SA COME (2)	Ore 21,10 TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA (3)
6 gennaio	Venerdì	Ore 15,30 - Ore 21,10 NON SI SA COME (2)	Ore 16 TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA (3)
7 gennaio	Sabato	Ore 21,10 NON SI SA COME (2)	Ore 21,10 TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA (3)
8 gennaio	Domenica	Ore 15,30 - Ore 21,10 NON SI SA COME (2)	Ore 15,30 - Ore 21,10 TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA (3)
ALFIERI			
9 gennaio	Lunedì	riposo	
10 gennaio	Martedì	Ore 21,10 NON SI SA COME (2)	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)
11 gennaio	Mercoledì	Ore 21,10 NON SI SA COME (2)	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)
12 gennaio	Giovedì	Ore 19,30 NON SI SA COME (2)	Ore 19,30 COME VI PIACE (4)
13 gennaio	Venerdì	Ore 21,10 NON SI SA COME (2)	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)
14 gennaio	Sabato	Ore 15,30 - Ore 21,10 NON SI SA COME (2)	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)
15 gennaio	Domenica	Ore 15,30 - Ore 21,10 NON SI SA COME (2)	Ore 15,30 COME VI PIACE (4)
16 gennaio	Lunedì	riposo	riposo
17 gennaio	Martedì	Ore 21,10 TEATRO UNO JOLLY (6)	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)
18 gennaio	Mercoledì	Ore 21,10 TEATRO UNO JOLLY (6)	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)
19 gennaio	Giovedì	Ore 19,30 TEATRO UNO JOLLY (6)	Ore 19,30 COME VI PIACE (4)
20 gennaio	Venerdì	Ore 21,10 TEATRO UNO JOLLY (6)	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)
21 gennaio	Sabato	Ore 21,10 TEATRO UNO JOLLY (6)	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)
22 gennaio	Domenica	Ore 15,30 - Ore 21,10 TEATRO UNO JOLLY (6)	Ore 15,30 COME VI PIACE (4)
23 gennaio	Lunedì	riposo	Ore 21,10 TEATRO UNO (5) COME VI PIACE (4)
24 gennaio	Martedì	Ore 21,10 TEATRO UNO JOLLY (6)	Ore 21,10 TEATRO UNO (5)
25 gennaio	Mercoledì	Ore 21,10 TEATRO UNO JOLLY (6)	Ore 21,10 TEATRO UNO (5)
26 gennaio	Giovedì	Ore 19,30 TEATRO UNO JOLLY (6)	Ore 19,30 TEATRO UNO (5)

CARIGNANO

GOBETTI

27 gennaio	Venerdì	riposo	Ore 21,10 IL MONDO E' QUELLO CHE E' (7)
28 gennaio	Sabato	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)	Ore 16 LES BONNES (8) Ore 21,10 IL MONDO E' QUELLO CHE E' (7)
29 gennaio	Domenica	Ore 15,30 - Ore 21,10 COME VI PIACE (4)	Ore 15,30 IL MONDO E' QUELLO CHE E' (7) Ore 21,10 LES BONNES (8)
30 gennaio	Lunedì	riposo	Ore 21,10 IL MONDO E' QUELLO CHE E' (7)
31 gennaio	Martedì	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)	Ore 21,10 IL MONDO E' QUELLO CHE E' (7)
1 febbraio	Mercoledì	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)	Ore 21,10 IL MONDO E' QUELLO CHE E' (7)
2 febbraio	Giovedì	Ore 19,30 COME VI PIACE (4)	Ore 19,30 IL MONDO E' QUELLO CHE E' (7)
3 febbraio	Venerdì	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)	Ore 21,10 IL MONDO E' QUELLO CHE E' (7)
4 febbraio	Sabato	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)	Ore 21,10 IL MONDO E' QUELLO CHE E' (7)
5 febbraio	Domenica	Ore 15,30 COME VI PIACE (4)	Ore 15,30 IL MONDO E' QUELLO CHE E' (7)
6 febbraio	Lunedì	riposo	Ore 21,10 TEATRO UNO (5)
7 febbraio	Martedì	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)	Ore 21,10 TEATRO UNO (5)
8 febbraio	Mercoledì	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)	Ore 21,10 TEATRO UNO (5)
9 febbraio	Giovedì	Ore 19,30 COME VI PIACE (4)	Ore 19,30 TEATRO UNO (5)
10 febbraio	Venerdì	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)	Ore 21,10 TEATRO UNO (5)
11 febbraio	Sabato	Ore 21,10 COME VI PIACE (4)	Ore 21,10 TEATRO UNO (5)
12 febbraio	Domenica	Ore 15,30 COME VI PIACE (4)	Ore 15,30 - Ore 21,10 TEATRO UNO (5)

(1) Terzo spettacolo in abbonamento; è valido il tagliando n. 3. Prenotazioni telefoniche ai n. 87.93.42 - 87.93.43 dalle 9,30 alle 23.

(2) Quarto spettacolo in abbonamento; è valido il tagliando n. 4. Prenotazioni telefoniche ai n. 87.93.42 - 87.93.43 dalle 9,30 alle 23.

(3) Spettacolo fuori abbonamento; è valido il tagliando-jolly A che consente di acquistare il biglietto di poltrona a Lire 1000 anziché a L. 2000 o di poltroncina a L. 800 anziché a L. 1200. Prenotazioni telefoniche ai n. 87.93.42 - 87.93.43 dalle 9,30 alle 23.

(4) Quinto spettacolo in abbonamento; è valido il tagliando n. 5. Le prenotazioni sono aperte da Giovedì 5 gennaio 1967. Prenotazioni telefoniche ai n. 87.93.42 - 87.93.43 dalle 9,30 alle 23.

(5) Sesto spettacolo in abbonamento; è valido il tagliando n. 6. Prenotazioni telefoniche ai n. 87.93.42 - 87.93.43 dalle 9,30 alle 23.

La programmazione dello spettacolo *Teatro Uno*, dopo il primo periodo di recite qui indicato, proseguirà nei mesi di febbraio e marzo, sempre al Teatro Gobetti, secondo il calendario di cui i sigg. Abbonati potranno prendere visione prenotando i posti.

(6) Spettacolo fuori abbonamento; è valido il tagliando-jolly C, poltrona L. 1200 anziché L. 2200 e sconto del 30% sugli altri ordini di posti. Prenotazioni per abbonati da Giovedì 12 gennaio 1967. Prenotazioni telefoniche ai n. 87.93.42 - 87.93.43 dalle 9,30 alle 23.

(7) Primo spettacolo in abbonamento; è valido il tagliando n. 1. Prenotazioni telefoniche ai n. 87.93.42 - 87.93.43 dalle 9,30 alle 23.

(8) Spettacolo fuori abbonamento; è valido il tagliando-jolly D, posto unico Lire 600 anziché Lire 1200. Prenotazioni telefoniche ai n. 87.93.42 - 87.93.43 dalle 9,30 alle 23.

IL CALENDARIO DI RECITE SOPRA RIPORTATO POTRA OVVIAMENTE SUBIRE QUALCHE VARIAZIONE DOVUTA A CAUSA DI FORZA MAGGIORE. PERTANTO I SIGNORI ABBONATI, PRIMA DI RECARSI A TEATRO, SONO PREGATI DI CONTROLLARE SULLA STAMPA CITTADINA — NELLA RUBRICA DEI TABELLINI TEATRALI — DATA E ORARIO DELLO SPETTACOLO AL QUALE INTENDONO ASSISTERE, ANCHE DOPO AVER EFFETTUATO LA PRENOTAZIONE.

SE QUESTO E' UN UOMO

Le recite del dramma di Primo Levi *Se questo è un uomo* si dovevano concludere al Teatro Carignano il 26 dicembre 1966, ma, a causa dell'eccezionale concorso di pubblico verificatosi durante tutta la programmazione e delle numerose richieste ancora inevase, è stato deciso di prolungare le repliche dal 28 dicembre al 1° gennaio. Lo spettacolo si trasferirà però al Teatro Nuovo, essendo il Carignano già impegnato, per tale periodo, con altra Compagnia.

Se questo è un uomo, nella versione drammatica di Pieralberto Marché e Primo Levi e con la regia di Gianfranco de Bosio, Giovanna Bruno e Marta Egri, è stato rappresentato a Prato, Parma, Ferrara, Faenza e, per la attività regionale dello Stabile, nelle seguenti città del Piemonte: Casale Monferrato, Acqui Terme, Vercelli, Novara, Asti. Le ultime recite si terranno il 2 gennaio 1967 a Biella, la sera successiva a Cuneo. Lo spettacolo, realizzato con la collaborazione della Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili di Firenze, verrà probabilmente ripreso nella prossima stagione, per essere portato in tournée nelle più importanti città italiane.

Dal 3 al 15 gennaio 1967 al Carignano

NON SI SA COME

di Luigi Pirandello - Regia di Luigi Squarzina

Edizione del Teatro Stabile di Genova

Da martedì 3 a domenica 15 gennaio al Carignano, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, verrà presentato, nell'edizione del Teatro Stabile di Genova, *Non si sa come* di Luigi Pirandello.

Lo spettacolo, per assistere al quale gli abbonati potranno utilizzare il tagliando n. 4, è stato realizzato da Luigi Squarzina, con scene di Renzo Mongiardino e costumi di Fiorella Mariani. Gli interpreti: Alberto Lionello (*Conte Romeo Daddi*), Silvia Monelli (*Donna Bice Daddi, sua moglie*), Ruggero de Daninos (*Giorgio Vanzi, ufficiale di marina*), Olga Villi (*Ginevra, sua moglie*), Graziano Giusti (*Marchese Nicola Respi*).

« Non si sa come avvengano, certi fatti. V'è in germe, tutta la ideologia pirandelliana, con quel mettersi innanzi alle cose, dubitosi e ansiosi, per scandagliarne la origine e il mistero, per rivalutarne la credibilità e la sostanza ».

Francesco Bernardelli

Nel 1961 fu il Teatro Stabile di Genova con l'acclamata edizione di *Ciascuno a suo modo* ad aprire la strada all'attuale « rinascita » del teatro pirandelliano. Anche nel caso di *Non si sa come*, l'ultimo dramma di Pirandello prima degli incompiuti *Giganti della Montagna*, la regia di Squarzina affronta uno degli aspetti meno noti (l'opera non è apparsa sulle scene dopo

Gli spettacoli

il '45, quando ne era interprete Memo Benassi) e più ricchi di anticipazioni della drammaturgia pirandelliana. Scritto nel '34, quando il repertorio delle nostre compagnie era consacrato alle multiformi celebrazioni del « triangolo coniugale », *Non si sa come* lacerava le apparenze edonistiche ipocrite morbide compromissorie del nostro costume di vita per urlare la realtà insopprimibile dei sensi, della violenza, del sesso, per analizzare la profonda sconcertante ambiguità di ogni atto umano, ma anche per affrontare, secondo le parole dello stesso Pirandello (che lo definì « forse il mio lavoro più forte »), il « problema più grave, quello della volontà, della responsabilità ».

Dal 3 all'8 gennaio 1967 al Gobetti

TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA

di Natalia Ginzburg

La novità di Natalia Ginzburg rappresentata sul finire della passata stagione a Torino per circa due mesi consecutivi, continua in questa stagione a raccogliere applausi di pubblico e consensi di critica; *Ti ho sposato per allegria* a Milano e a Roma ha fatto registrare costantemente il « tutto esaurito »; a Torino è già stata ripresa per pochi giorni ed ora la divertente commedia ritorna al Gobetti per un'ultima settimana di rappresentazioni.

Ti ho sposato per allegria è stata allestita da Luciano Salce e viene interpretata da Adriana Asti (Premio IDI St. Vincent 1966), Renzo Montagnani, Italia Marchesini, Edda Ferronao, Rita Guerrieri; gli abbonati possono ottenere, con il tagliando jolly A, posti di poltrona a L. 1000 e di poltroncina a L. 800.

Dal 10 gennaio 1967 al Teatro Alfieri

COME VI PIACE

di William Shakespeare - Regia di Franco Enriquez

Martedì 10 gennaio 1967 debutta al Teatro Alfieri il quinto spettacolo in abbonamento del cartellone: *Come vi piace* di William Shakespeare, con la regia di Franco Enriquez, le scene e i costumi di Emanuele Luzzati e le musiche originali di Sergio Liberovici.

Gli interpreti sono: Valeria Moriconi, Corrado Pani, Mario Scaccia, Adriana Innocenti, Gianni Galavotti, Mario Ferrari, Nino Pavese e Alvisé Battain, Donato Castellaneta, Silvana De Santis, Luigi Diberti, Alessandro Esposito, Antonio Fusero, Luigi Palchetti, Alfredo Piano, Mario Piave, Aldo Reggiani, Piero Robba, Maria Teresa Sonni.

Lo spettacolo, allestito per la 18ª Stagione scespiriana del Teatro Romano di Verona e presentato a Torino questa estate per tre sere ai Giardini Reali per l'Ente Manifestazioni Torinesi, è stato riallestito, con diversa distribuzione, all'inizio di questa stagione per essere portato, (oltre che a Torino), a Roma, Milano, Ge-

nova (come spettacolo-cambio con lo Stabile di quella città) e in Piemonte.

* * *

Costretti a fuggire la corte di un principe tiranno, Rosalinda, Celia e il buffone Paragone trovano nella foresta di Arden non soltanto l'accogliente «clan» dei precedenti esiliati, ma il vero sentimento della vita. Hanno lasciato la frivolezza, la violenza, la crudeltà arbitraria, e nel vergine rifugio che offre la natura, con il respiro stesso della libertà conoscono la semplicità e l'amore. La «foresta di Arden» è veramente un luogo magico creato dalla poesia, che l'assoluta vocazione teatrale di Shakespeare riesce ad esprimere e ad esaltare con il semplice gioco di un gioioso e patetico carosello di innamorati

Al Carignano e al Gobetti

TEATRO UNO E TEATRO UNO JOLLY

Lo spettacolo *Teatro Uno*, annunciato ad inizio di stagione, è stato, dopo attento studio, definito nella sua precisa ed originale fisionomia. Diremo innanzitutto che si articola in due distinte manifestazioni, di cui una in abbonamento e una denominata *Teatro Uno Jolly*, per assistere alla quale gli abbonati potranno usufruire del tagliando jolly C contenuto nel libretto d'abbonamento, che consente di acquistare il biglietto di poltrona a L.1200 anziché a L. 2200, e di ottenere lo sconto del 30% sugli altri ordini di posti.

Teatro Uno Jolly sarà presentato al Carignano e si impegnerà sull'attore Glauco Mauri che ritorna allo Stabile terminata la sua partecipazione come protagonista al nuovo film di Marco Bellocchio. Lo spettacolo nasce da una rielaborazione e da un ampliamento di un fortunato recital dello stesso Mauri che, nella forma in cui lo presenterà lo Stabile, si comporrà dei seguenti testi, tutti nuovi per il pubblico torinese: di Beckett *L'ultimo nastro di Krapp* (che Mauri ha già inciso in un felice e fortunato disco), e *Atto senza parole I*: contributo assai utile alla conoscenza da parte del nostro pubblico dell'opera del grande drammaturgo autore di *Giorni felici*, uno dei successi più significativi del nostro Teatro nelle passate stagioni; *Zoo story* di Albee, autore americano ancora praticamente sconosciuto in Italia salvo, che per la commedia *Chi ha paura di Virginia Wolf?* Con questo spettacolo Glauco Mauri si inserisce nel discorso culturale dello Stabile di Torino arrecandovi la sua esperienza e i suoi stimolanti interessi verso il teatro contemporaneo più significativo. Lo spettacolo sarà allestito a cura di Enrico D'Amato.

La sezione di *Teatro Uno*, presentato in abbonamento al Teatro Gobetti, riunirà 4 testi che per la loro diversa ispirazione e strutturazione offrono un quadro di alcuni aspetti della ricerca drammaturgica europea; quadro ovviamente parziale ma ricco di motivi dialettici. Innanzi tutto avremo *Picnic* di Arrabal, uno scrittore spagnolo emigrato in Francia che con la semplicità di un dialogo riesce a darci un drammatico senso della guerra e della sua assurdità. Seguirà *Il piano regolatore* di Roberto Lerici che collaborerà con de Bosio a unire in un insieme coerente i 4 atti unici che compongono lo spettacolo, articolato sui temi dell'impegno e del disimpegno, della

guerra e della pace e attuato attraverso una formula a sorpresa che prevede l'intervento del pubblico e una originale definizione della struttura del luogo teatrale. *Guardando crollare i muri* di Guy Foissy costituisce la più recente faccia della contemporanea avanguardia francese. Dopo il testo di Foissy, crepitante di spari, si aprirà il silenzio tragico e, in un certo senso «definitivo» di Beckett del quale sarà presentato *Atto senza parole II*.

E' interessante rilevare che *Teatro Uno* costituisce un ulteriore concreto risultato di una collaborazione registica di un'equipe che lavora allo Stabile insieme a de Bosio: lo spettacolo infatti sarà curato da Giovanna Bruno, Marta Egri, Gualtiero Rizzi e presenterà come regista del suo atto Roberto Lerici. Indice questo dello impegno che il nostro Teatro pone nel settore della ricerca e dell'apertura verso la più moderna drammaturgia.

Teatro Uno Jolly andrà in scena al Carignano il 17 gennaio, *Teatro Uno* al Gobetti il 23 gennaio 1967.

Al Teatro Gobetti

LES BONNES

di Jean Genet

Jean Genet è uno dei commediografi più significativi, più dotati di spontaneo e autentico talento scenico e allo stesso tempo più scomodo e irto di difficoltà. Nel suo teatro si ritrovano la ricerca dell'«elemento di crudeltà» e la passione verso il dramma orientale fondato sul rituale e sulla cerimonia, un teatro i cui personaggi sono intrisi di suggestione simbolica, certo più metafore che esseri viventi.

«Le serve» sono due personaggi «a specchio» l'un dell'altro, con i loro riti, i loro sacrifici di odio e di amore, d'identificazione e di separazione. Mentre la loro padrona è assente giocano a far da signore nella casa vuota, si abbigliano, si profumano, si scambiano le parti adulandosi a vicenda. Poi si propongono l'assassinio della signora (essa non ha nome, le serve ce l'hanno), il marito di questa è in prigione denunciato probabilmente dalle due donne. Esce di prigione. Mentre una tisana avvelenata sta per essere bevuta dalla padrona, la buona notizia. Questa corre incontro al marito. L'omicidio non può essere interrotto: una delle due donne si sostituisce alla padrona e costringe l'altra ad avvelenarla.

«Les bonnes» viene rappresentato a Torino dalla «Compagnie Jean Marie Patte» di Parigi.

Dal 27 gennaio al 5 febbraio 1967

IL MONDO E' QUELLO CHE E'

Ancora repliche al Teatro Gobetti della novità assoluta di Alberto Moravia «Il mondo è quello che è», che verrà nuovamente rappresentata in sede su richiesta del pubblico, a testimonianza di un successo oltremodo significativo.

Lo spettacolo, diretto da Gianfranco de Bosio, è interpretato da Franco Parenti, nel ruolo di protagonista, Gianna Giachetti, Paola Bacci, Roberto Bisacco, Massimo De Francovich, Karola Zopegni, Italo Dall'Orto, Gabriella Forno, Valerio Ruggeri. Per gli abbonati è valido il tagliando n. 1.

TEATRO STABILE TORINO

VIA ROSSINI 8
TELEF. 87.77.87/88/89
TORINO (ITALY)

Notiziario del Teatro Sta-
bile della Città di Torino

N. 14 - II semestre 1966

Autorizz. del Trib. di Torino
n. 1681 del 3 Novem. 1964

Spedizione in abbonamento
postale IV gruppo - Respon-
sabile: Gian Renzo Morteo

Tip: Teatrale e Comm. - Torino

Irma MASSUCCO
Via Ventimiglia 212 / 3
TORINO

29
x11

Prenotazioni telefoniche ai nn. 87.93.42-87.93.43 tutti i giorni dalle 9,30 alle 23